



Bff: risparmio, varietà e film che si vedono in tivù

Regola politica numero uno: azzannare due piccioni con una fava. In questo caso i due piccioni sono Simone Bruscia e Roberto Naccari, la fava il Bellaria Film Festival, un *presidio culturale*, come si dice, importantissimo, in Riviera dal 1983, ennesima icona dell'*indipendenza* culturale romagnola (analoghi ricoveri sono il Mei a Faenza e Santarcangelo dei Teatri, ad esempio). «Siamo riusciti a risparmiare la metà rispetto alla precedente edizione, e a garantire un programma di valore», mi dice il Sindaco di Bellaria, Enzo Ceccarelli, mentre sorseggia un Aperol all'Hotel Ermitage, una delle sedi del prossimo Bff. Certo di riottenere il mandato elettorale (tra un mese si vota), il Sindaco affida la barca cinematografica ai Vialli&Mancini della cultura romagnola (la crapa e il sorriso di Bruscia coniugati alla zazzera di Nacca-

ri), «che mi costano insieme la metà del precedente direttore artistico, Fabio Toncelli», che veniva da Roma, mentre il duo è riminese. Come a dire, intellettuali e buoi dei paesi tuoi. Il Sindaco dice una mezza verità: il Bff non costa al Comune «intorno ai 100mila euro», ma 128mila euro più Iva (come da Determina del 7 maggio 2013), comunque meno rispetto all'edizione precedente (161.710 euro). La competenza cinerhatografica di Naccari è temperata dal talento di Bruscia come *cavaliere delle feste*: per questo il programma è un carnevale di molte cose, tra monomania colta e svago, dai documentari sui minatori (*Dal profondo*, il primo maggio, ore 15, al Cinema Astra) all'incontro con Francesco Arca (stesso giorno, ore 18.30, al Café Madrid), ex trionista per la De Filippi, ora attore per Ozpetek, «ma come non lo conosci? E'

quello che massaggiava i piedi di Lele Mora...» (Bruscia). Arrivando al programma, non tutto è proprio una anteprima: il documentario su Franco Battiato, *Temporary Road*, giunge un anno dopo il Torino Film Festival ma pure dopo il Rome Independent Film Festival; il docufilm su *Senna*, di Asif Kapadia, è bello quanto vecchio di quattro anni, domani lo vedete pure in tivù, su Italia 1, in prima serata. *Salute* di Matt Norman è del 2008, mentre *Deep Water. La folle regata*, magnetico documentario sulla vicenda di Donald Crowhurst, che tentò, tragicamente, di fare il giro del mondo in trimarano, è del 2006. Che abbiamo scambiato il festival per cinema d'essai? La cosa buona è che il Comune, finalmente, mette mano agli archivi del Bff, un tesoretto. Digitalizzeranno il repertorio, rendendolo disponibile allo studio. (D.B.)